

umano, dell'occupabilità delle risorse umane e dell'adattabilità di lavoratori. Nel Piano finanziario del PO, infatti, l'Asse che assorbe la dotazione finanziaria maggiore è il IV "Capitale Umano" (34%), seguito dall'Asse II "Occupabilità" (26%) e dall'Asse I "Adattabilità" (25%).

È quindi del tutto evidente che un investimento così strategico per il futuro economico della Regione debba essere attentamente presidiato da attività di analisi e valutazione, al fine di consentire la migliore allocazione possibile delle risorse disponibili. In altri termini, risulta prioritario accompagnare l'attuazione delle iniziative di formazione con un'attenta verifica dei loro risultati e dei loro effetti. In questo quadro, si colloca, il presente rapporto sul placement, che indaga gli effetti della formazione erogata sulla condizione occupazionale dei formati ad un anno di distanza.

## 1.2 DEFINIZIONE, RUOLO, OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELL'ANALISI DI PLACEMENT

L'espressione "analisi di placement"<sup>2</sup>, in letteratura (Marchionne 2008), designa una forma d'indagine relativa agli esiti occupazionali di un'attività formativa o di un qualche intervento di politica attiva del lavoro. In termini generali, le analisi di placement mirano a verificare, ad una certa distanza dalla conclusione dell'intervento (formativo o non) quale sia la condizione occupazionale e le eventuali caratteristiche dell'inserimento lavorativo (tipo di contratto, posizione professionale e retribuzione) dei beneficiari, spesso correlando tali informazioni alle loro motivazioni, abilità, background familiare o comportamenti. In altre parole, le indagini di placement forniscono informazioni sul funzionamento (quanto funzionano e per chi funzionano) degli interventi di politica attiva del lavoro.

La Regione Piemonte, in passato, ha svolto esperienze di analisi relativamente alle proprie iniziative di formazione professionale. Tali analisi, pubblicate in due differenti rapporti di *follow-up*, svolgevano l'indagine sugli esiti lavorativi dei formati in maniera censuaria, delegando agli enti attuatori il compito di rilevare le informazioni dai loro studenti. Tale impostazione è stata considerata come non più soddisfacente dalla Regione. Essa infatti prestava il fianco a due tipi di critiche:

- la rilevazione dei dati svolta dagli stessi enti che erogavano la formazione poteva essere soggetta a fenomeni di manipolazione;
- l'analisi consentiva solo di misurare i risultati della FP ma non forniva indicazioni relativamente agli impatti netti.

Le due motivazioni sopra esposte hanno portato la Regione a prevedere l'inserimento dell'analisi di placement tra i compiti del valutatore indipendente del POR FSE.

Nell'ambito del processo di valutazione del POR FSE Piemonte, l'analisi di placement riveste un ruolo estremamente rilevante. Ad essa spetta infatti il compito di fornire evidenze sugli effetti degli interventi formativi finanziati nella programmazione operativa regionale, consentendo la formulazione di giudizi valutativi sull'efficacia degli stessi. In tal senso essa costituisce un punto di analisi essenziale per valutare le politiche attivate e riprogrammare quelle future. L'analisi di placement, dunque, mira a restituire un quadro attendibile e rappresentativo della situazione occupazionale dei destinatari, segnalando anche, laddove possibile, le determinanti dei differenti *outcome*, e consentendo di valutare il contributo (impatto) netto della formazione erogata, attraverso il confronto con i risultati relativi al quadro di controllo.

<sup>2</sup> In italiano, la parola "placement" può essere sostituita dall'espressione "posizionamento rispetto al mercato del lavoro"